Anno 1874 — Roma - Martedì, 5 Maggio — Num. 107.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 1880 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto di questo stesso giorno che stabilisce nella città di Aquila un Istituto tecnico colla sezione agronomica;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La pianta organica del corpo dirigente ed insegnante dell'Istituto tecnico di Aquila e gli stipendi ed assegni relativi sono fissati nel modo che segue:

Presidenza	L.	400
Lettere italiane	»	2200
Chimica generale ed agraria .	»	2000
Fisica, storia naturale e geografia fisica	»	2000
Geometria pratica e costruzioni rurali	»	2000
Storia, geografia del 1° biennio e legislazione rurale . . .	»	2000
Agronomia ed estimo . . .	»	1800
Matematiche elementari . . .	»	1760
Lingua tedesca	»	1440
Disegno ornamentale	»	1200
Lingua francese	»	1200
Totale . .	L.	18,000

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il N. 1897 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 1° maggio corrente, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Teggiano n. 345;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Teggiano num. 345 è convocato pel giorno 31 maggio corrente affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 7 del successivo giugno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1874

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Numero DCCCXL *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale, per la determinazione della durata sociale, scadente il dì 31 dicembre 1881, e per la rinnovazione dello statuto, la quale deliberazione fu presa in assemblea generale del 16 ottobre 1873 dagli azionisti della Società anonima per azioni nominative, sedente in Milano col nome di *Società del Pane da Caffè;*

Visto lo statuto di detta Società e il Regio decreto che l'approva, in data 25 agosto 1860;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

Ai termini della citata deliberazione sociale 16 ottobre 1873 il capitale della *Società del Pane da Caffè*, sedente in Milano, è aumentato dalle lire 10,000 alle lire 20,000 mediante emissione di n. 100 azioni nuove da lire 100 ciascuna, è approvata la proroga della durata sociale fino a tutto l'anno 1881, ed è approvato e reso esecutorio il nuovo statuto della Società, che sta inserto all'atto pubblico di deposito del dì 17 febbraio 1874, rogato in Milano dal notaio Giacinto Zani ai numeri 6067 e 5266 di repertorio.

Art. II.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 20 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Convenzione

per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata da Tuoro a Chiusi per la congiunzione della ferrovia Aretina con la centrale Toscana:

Continuazione - Vedi numero 106

« Il commendatore Peruzzi non indica lo sconto, ma il relatore ritiene che non possa questo superare il sei per cento. A dimostrare i vantaggi che avrebbe la provincia da questa combinazione, il relatore fa notare che il prezzo delle verghe per le ruotaie era dapprima richiesto in lire 350 in oro a tonnellata consegnata a Livorno, e gradatamente questo prezzo è stato ridotto a lire 270 parimenti in oro. Ora nella perizia esso è valutato in lire 390, cosicchè il risparmio che si otterrebbe su questa parte principale della costruzione sarebbe tutto a beneficio della provincia. Egli assicura che la perizia è esatta poichè fu riconosciuta tale da tutti gl'ingegneri che vennero ad esaminarla per incarico di vari costruttori: quindi la spesa presagita non sarà superata. Dippiù nella perizia le traverse sono calcolate in cantiere a lire 4 50 e si hanno in tanto offerte a 3 80 ed a 3 70. Perciò se si riesce a contrarre il prestito al sei per cento ed a condizioni eque, non può essere che vantaggioso per la provincia l'assumere direttamente la costruzione della linea. È d'altronde sicuro che la rendita chilometrica basterà per provvedere al servizio degl'interessi, perchè se le ferrovie Romane da Firenze a Foligno rendono altre lire 14,000, la linea Tuoro-Chiusi che avrà non solo il movimento di questo tratto delle Romane, ma anche quello di merci e viaggiatori tra Siena, Cortona, Arezzo, Perugia, Orvieto e paesi adiacenti, non potrà rendere meno di lire 16,000. Prelevate quindi L. 10,000 per l'esercizio essendo il costo della linea di lire 2,463,224 82 secondo la perizia, ed essendo essa della lunghezza di chilometri 27 circa, ne viene che pagati gl'interessi in ragione di lire 5400 circa il chilometro resta un beneficio per la provincia di lire 600. Che se il Governo si varrà del suo diritto di riscatto, la provincia salderà subito il suo debito e sarà liberata dall'onere degl'interessi.

« Il consigliere Caracciotti pure ammettendo i calcoli del preopinante, esprime il timore che venga, all'atto pratico, superato d'assai il costo della linea previsto in perizia, come suole d'ordinario avvenire. Il relatore osserva anzitutto che l'aumento considerevole dei prezzi previsti si verifica soltanto allorquando le perizie sono fatte non con la necessaria diligenza, ma per la linea Tuoro-Chiusi si ha una perizia molto accurata e nella quale i prezzi parziali sono anzi stabiliti con qualche larghezza. Ora nelle perizie fatte in questo modo l'aumento non può dipendere che dalle fondazioni dei manufatti, e questi, come la grossezza dei muri, sono stati dall'ufficio tecnico valutati in modo che non è presumibile si possa verificare il caso di maggiore spesa poichè i prezzi sono tutti portati a cifre eccezionali, avuto anche riguardo alla brevità del tempo entro il quale l'opera deve essere compiuta. Del resto la parte più importante per stabilire la spesa di costruzione di questa ferrovia è quella che concerne lo armamento, e questa parte può dirsi calcolata con precisione in quanto che si hanno per essa dati positivi e si potrebbe anche asserire che fu questa parte della perizia; e conchiude opinando che sull'acquisto del ferro e delle traverse si può contare sopra un risparmio di circa lire 7000.

« Il consigliere Danzetta Giuseppe vorrebbe poter accettare senza eccezione le cose esposte dal relatore, ma lo spaventa la contrattazione di un forte prestito, specialmente a breve scadenza, poichè potrebbe accadere che la provincia dovesse restituire la somma mutuata in circostanze difficili, e quindi con gravi sacrifizi.

« Egli poi non è di parere che l'Amministrazione provinciale debba trasformarsi in Società industriale ed intraprendere comunque una speculazione. Non è questo il suo mandato, il quale consiste nel provvedere ai bisogni degli amministrati con la maggior economia possibile senza procacciare alcun lucro, ma senza esporli soprattutto a qualsiasi eventualità di perdita. Osserva inoltre che occorrerebbe istituire per la costruzione della linea una nuova amministrazione, specialmente per la parte tecnica, non potendo certo bastare all'uopo il personale, di cui può disporre attualmente l'Amministrazione. E questo aumento di personale cagionerebbe di necessità una spesa assai considerevole. Quale sarebbe poi infine il risultato di questa speculazione? In caso essa falisse subirebbe una grave perdita e danno a carico dei contribuenti. Se invece riuscisse, il Governo si varrebbe del suo diritto di riscatto, ed ogni profitto svanirebbe. È quindi certo che la provincia si esporrebbe ad una perdita senza probabilità di ottenere invece un guadagno. Per queste ragioni egli non può accettare la proposta che la provincia assuma direttamente la costruzione della linea, e che all'uopo contragga un prestito, ma ritiene che si debba piuttosto dare una garanzia chilometrica, riducendola al minimo possibile, essendo questo il mezzo più sicuro di raggiungere lo scopo senza compromettere, di soverchio gli interessi della provincia che non deve, lo ripete, trasformarsi in una Società industriale, esponendosi ai pericoli di una speculazione.

« Il relatore risponde che la provincia, assumendo direttamente la costruzione della linea Tuoro-Chiusi non farebbe una speculazione, ma una strada, come fa generalmente, con questa sola differenza che invece di costrurre una strada ordinaria, ne costrurrebbe una ferrata, la quale perciò deve porsi in questi termini: torna egli più utile assumerne la costruzione direttamente provvedendo al servizio degli interessi per la somma occorrente, oppure affidarla ad un assuntore qualunque mediante una garanzia chilometrica? Per provare che, adottandosi questo ultimo partito, non si espone la provincia ad alcuna perdita, bisognerebbe dimostrare che un prestito al sei per cento sarebbe dannoso. Il che non è per le ragioni già dette. Inoltre il personale tecnico di cui dispone ora la provincia è sufficiente; in quanto agli ingegneri che occorrono per la direzione dei lavori di costruzione della linea, basterà aggiungere ad essi alcuni aiutanti per l'assistenza, e questo non cagionerà che una spesa di poca importanza. Costruita poi la linea, basterà fare un contratto con la Società delle ferrovie Romane per l'esercizio, la quale non esigerà certamente più di lire 10,000 al chilometro, e producendo la strada almeno lire 16,000, è evidente il vantaggio che ne risulterà per l'Amministrazione provinciale.

« Ma la garanzia chilometrica può essere come il prestito dannosa per la provincia dipendendo ciò dal maggiore o minor prodotto della linea; quindi finchè non sia dimostrato il contrario egli opina debba preferirsi la costruzione per conto della provincia.

« Il consigliere Dari chiede alcune informazioni circa agl'interessi e loro servizio per il prestito.

« Il relatore fa osservare che contraendosi un prestito al sei per cento e supponendo che la linea dia un prodotto chilometrico di L. 16,000, è certo il beneficio di L. 600, perchè con L. 15,400 si provvede all'esercizio della linea ed al pagamento degl'interessi. Questo beneficio invece sparisce assicurando la garanzia chilometrica, ancorchè limitata, a L. 16,000.

« Il deputato Monaldi ritiene conveniente che in ogni caso il Consiglio lasci facoltà alla Deputazione di contrarre il prestito per provvedere alla costruzione direttamente, essendo questo il mezzo più efficace di ottenere condizioni migliori da chi volesse assumere la costruzione dei lavori. Osserva poi che finora, a proposito di costruzione di strade, non si è mai creduto che la provincia facesse una speculazione, perchè le strade ordinarie mentre producono un vantaggio per gli amministrati, costituiscono rispetto all'amministrazione una passività, all'incontro una strada ferrata può dare all'Amministrazione un profitto mediante il suo prodotto chilometrico. È di parere quindi che l'Amministrazione costruendo direttamente la linea Tuoro-Chiusi non esca punto dalle sue attribuzioni.

« Il consigliere Danzetta Giuseppe torna a dimostrare i pericoli derivanti da un prestito a breve scadenza, perchè la provincia potrebbe trovarsi esposta a doverlo pagare anche in un momento di crisi ed in condizioni molto onerose. Insiste nell'affermare che per la costruzione di cui trattasi è assolutamente necessario un ufficio tecnico speciale, e quindi l'impianto di un'apposita Amministrazione.

« Il consigliere Degli Azzi Vitelleschi premette che dopo quanto ha fatto la rappresentanza provinciale per ottenere la linea Tuoro-Chiusi bisogna assolutamente compiere l'opera. Per raggiungere lo scopo si presentano tre mezzi, cioè quello di una Società che ne assuma la costruzione e l'esercizio, senza chieder nulla alla provincia, che rimarrebbe così al coperto da qualsiasi eventualità, ma questo mezzo è stato reso impossibile, com'è dimostrato dal relatore, dal patto di riscatto stabilito a favore del Governo. Restano due altri mezzi, ossia che una Società assuma la costruzione e l'esercizio pel correspettivo di una garanzia chilometrica o che la provincia contragga un prestito per provvedere direttamente alla costruzione. Oggi però il Consiglio non sembra in grado di scegliere fra questi due mezzi, ed invano si allungherebbe la discussione senza venire ad una decisione pratica. Egli pertanto, assieme ai consiglieri Ravizza e Palazzeschi, propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, confermando la domanda presentata al Ministero dei Lavori Pubblici dalla Deputazione e dalla Commissione speciale, in esecuzione della deliberazione consigliare sei dicembre 1871 per la concessione della linea Tuoro-Chiusi, delibera di accordare tutte le necessarie facoltà alla sua Deputazione per provvedere alla esecuzione della linea stessa, sia con l'assicurazione di un prodotto minimo chilometrico, sia con la creazione di un prestito di lire 2,500,000 per procurare in ogni caso il miglior interesse dell'Amministrazione provinciale.

« E tributa i più sentiti ringraziamenti alla Commissione e alla Deputazione per le cure e per lo zelo da esse loro messi in opera per giungere a quel risultato che poteva produrre il massimo vantaggio della provincia.

« Il consigliere Bourbon Del Monte dà lettura di un telegramma giuntogli seduta stante da Cortona, col quale quella Rappresentanza comunale facendo rilevare l'economia della spesa di una stazione da costruirsi a Terontola, punto di partenza della linea Tuoro-Chiusi, ed offrendo il suo concorso nella spesa, chiede che la linea medesima si diparta dalla stazione di Cortona anzichè dal punto sopradetto di Terontola. Egli dichiara di fare questa comunicazione perchè ne è stato pregato, ma opina che non si possa adottare la partenza da Cortona, perchè essa allungherebbe inutilmente la linea a danno specialmente delle provenienze da Orvieto per Perugia, non recherebbe alcun vantaggio effettivamente a Cortona e duplicherebbe il binario per un tratto assai lungo. E questi inconvenienti sono tali che si riconoscerebbe ben presto la necessità di costruire la nuova stazione a Terontola e fissare da questo punto la partenza della linea.

« Il consigliere Bianchi si associa all'ordine del giorno proposto dai consiglieri Degli Azzi Vitelleschi, Ravizza e Palazzeschi. Amerebbe però che alla Deputazione fosse anche associata la Commissione speciale e che si togliesse ogni limite alla scelta del mezzo migliore per raggiungere lo scopo, ma poi udite alcune spiegazioni fornite dal consigliere Degli Azzi e da altri, non insiste ulteriormente nelle sue osservazioni.

« Il consigliere Manassei accetta l'ordine del giorno del consigliere Degli Azzi Vitelleschi, ma vorrebbe che dopo le parole *di un prestito di lire* 2,500,000 si aggiungesse: « tenendo conto delle spiegazioni verbali date dal deputato Faina relativamente alle negoziazioni già avviate per la conclusione di un imprestito ed alle buone condizioni d'interessi e di tempo colle quali è prevedibile di conchiuderlo.

« Interpellata dal presidente la Deputazione dichiara di accettare l'ordine del giorno Degli Azzi Vitelleschi con l'aggiunta proposta dal consigliere Manassei.

« Il consigliere Danzetta Giuseppe considerando che la proposta Degli Azzi Vitelleschi non esclude che la Deputazione provveda mediante l'assicurazione di una garanzia chilometrica, com'egli vorrebbe si facesse, dichiara che voterà l'ordine del giorno surriferito perchè le idee da lui espresse non tendevano ad altro che a tutelare gl'interessi della provincia, ciò che farà senza dubbio la Deputazione in qualunque modo si valga della facoltà che il Consiglio sembra disposto a conferirle.

« Il consigliere Bourbon Del Monte chiede il voto per divisione, perchè appartenendo egli alla Commissione, intende astenersi dal votare la seconda parte dell'ordine del giorno, mentre desidera votare la prima.

« Il consigliere Fabbri dichiara che si asterrà dal voto perchè comprende che il votare contro la fatta proposta sarebbe volersi opporre inutilmente alla grande maggioranza del Consiglio.

« D'altra parte egli non può votare in favore perchè sarebbe stata più vantaggiosa per Gubbio, suo mandamento, la linea Cortona-Acquaviva, in caso si verificasse la costruzione d'un congiungimento da Livorno ad Ancona già ideato. Il consigliere Bourbon del Monte gli fa osservare che la linea Tuoro-Chiusi con stazione di partenza a Terontola non può riuscire dannosa a Gubbio, inquantochè essa serve egualmente come avrebbe potuto servire la linea Cortona-Acquaviva al nuovo tracciato da Livorno ad Ancona. »

Posta quindi ai voti la prima parte dell'ordine del giorno proposto dai consiglieri Degli Azzi Vitelleschi, Ravizza e Palazzeschi con l'aggiunta del consigliere Manassei, il Consiglio la approva per alzata e seduta ad unanimità, astenendosi il consigliere Fabbri.

Il Consiglio approva quindi parimenti ad unanimità e per alzata e seduta la seconda parte dello stesso ordine del giorno, astenendosi i componenti la Commissione speciale e la Deputazione, nonchè il consigliere Fabbri.

Numero 15868.

Visto si approva la presente deliberazione, sentito il parere del Consiglio di prefettura.

Perugia, li tredici agosto detto.

Il Prefetto **Maramotti.**

ALLEGATO N. II.

Amministrazione provinciale dell'Umbria.

La Deputazione provinciale in adunanza del primo novembre milleottocentosettantatrè;

Sono presenti i signori:

1° Commendatore avvocato Benedetto Maramotti prefetto presidente;

2° Cavaliere conte Paolano Frenfanelli deputato provinciale;

3° Marchese Carlo Leoni, id.;

4° Conte commendatore Zeffirino Faina, id;

5° Cavaliere Luigi Lamattina, id.;

6° Cavaliere Tommaso Benedetti, id.

Assiste il segretario capo provinciale sottoscritto.

Visto l'articolo 180, numero 6, della legge comunale e provinciale, 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *A*;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale presa in sessione straordinaria il 9 agosto 1873, debitamente approvata dalla Regia prefettura, in virtù della quale le sono accordate tutte le necessarie facoltà per provvedere alla costruzione della linea ferrata Tuoro-Chiusi, per la congiunzione della linea Umbro-Aretina con la centrale Toscana, di cui il Governo è autorizzato a fare la concessione per decreto Reale a termini della legge 29 giugno 1873, numero 1460 (Serie 2ª),

Delibera

D'incaricare l'onorevole signor conte commendatore Zeffirino Faina, deputato provinciale, che accetta il mandato di recarsi a Roma presso il Ministero dei Lavori Pubblici, munito di mandato di procura, per stipulare e firmare la convenzione ed il capitolato per la concessione della costruzione e dell'esercizio della sopraddetta linea ferrata Tuoro-Chiusi.

Di che si è redatto il presente verbale per ogni effetto di ragione.

Il Prefetto Presidente: **B. Maramotti.**
Il Deputato Provinciale: **P. Frenfanelli.**
Il Segretario Capo: **Rambaldi.**

ALLEGATO N. III.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

L'anno milleottocentosettantatrè, il giorno di sabato quindici novembre.

Avanti di me Domenico Rotondi notaio di collegio, residente in Perugia, ed alla presenza degl'infrascritti testimoni a me cogniti ed aventi i requisiti legali è comparso personalmente:

Sua Eccellenza il signor avv. comm. Benedetto Maramotti della B. M. Pietro, attuale prefetto della provincia dell'Umbria, e come tale presidente di questa Deputazione provinciale a me cognito il quale nella espressa sua qualità e rappresentanza e nell'interesse della provincia suddetta, in esecuzione della deliberazione presa dalla prefata Deputazione provinciale nella tornata del primo novembre corrente, che si unisce a quest'atto ed analogamente alla precedente deliberazione presa in oggetto dal Consiglio provinciale nella sessione straordinaria del nove agosto ultimo, spontaneamente ed in ogni, ecc., ha deputato e deputa in legittimo speciale procuratore l'onorevole signor conte comm. Zeffirino Faina del fu conte Vincenzo, deputato provinciale, domiciliato in questa città suddetta, affinchè rappresenti la provincia dell'Umbria nella stipulazione che andrà a farsi in Roma con Sua Eccellenza il signor Ministro dei Lavori Pubblici, o chi per esso, della convenzione e capitolato sulla ottenuta concessione della costruzione e dello esercizio della linea ferrata Tuoro-Chiusi pel congiungimento della linea Umbro-Aretina con la centrale Toscana, dandogli facoltà di firmare in di lei vece e nome la convenzione e capitolato suddetti, prometterne la osservanza immancabile e far tutt'altro che sarà per occorrere, sebbene fossero cose tali che abbisognassero di speciale menzione e costituendolo all'uopo, siccome lo costituisce in virtù del presente, con le clausole amplissime *cum libera et ut alter ego* sott'obbligo *nomine* di avere sempre rato, valido e fermo in piena estensione quanto sarà egli per fare in esecuzione del presente mandato, e di rilevarlo da ogni spesa e responsabilità relativa non solo ma *in omnia.* Su di che la lodata Eccellenza Sua qual presidente come sopra della Deputazione provinciale dell'Umbria mi ha pregato redigere il presente atto che si rilascia nel suo originale previa lettura datane al medesimo in Perugia nel palazzo prefettizio, posto in via del Corso presso i suoi noti lati, ivi presenti li signori Giuseppe Tartarini del vivente Corrado e Gaetano Palma del vivente Flaminio, impiegati attuali entrambi quivi domiciliati, i quali sonosi meco

firmati in fine del presente dopo S. E. il signor prefetto in conformità delle leggi.

Benedetto Maramotti.
Giuseppe Tartarini, *testimonio.*
Gaetano Palma, *id.*
Domenico Rotondi, *notaio di collegio, residente in Perugia.*

Visto per la legalizzazione della firma,

Dal tribunale civile e correzionale di Perugia, quindici novembre 1873.

Il presidente: **Pellegrini.**
Il cancelliere: **G. Bosi.**

(*Continua*)

Con decreto del Ministro delle Finanze in data 3 maggio 1874 i notai signori Daretti Sergio di Ancona e Maria Distefani Amato di Catania, furono rispettivamente accreditati presso le prefetture di dette città per le autenticazioni prescritte dalla legge e regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'art. 7 del regolamento approvato col Regio decreto 28 luglio 1861, n° 163;

Visto l'art. 15 del Regio decreto 11 settembre 1864, n° 1931,

Ha determinato e determina:

Art. 1. L'esame prescritto dall'art. 7 del regolamento approvato col Regio decreto 28 luglio 1861, n° 163, per gli aspiranti all'uffizio di allievo verificatore dei pesi e delle misure avrà luogo il giorno 1° agosto e nei giorni successivi nelle città di Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Art. 2. Avranno uffizio di Commissioni esaminatrici per le città di Firenze e di Torino le due sezioni della Commissione consultiva dei pesi e delle misure.

Per la città di Roma, avrà ufficio di Giunta esaminatrice la stessa Commissione accennata all'art. 11 del presente decreto.

Nelle città di Cagliari, Genova, Milano, Napoli, Palermo e Venezia gli esami saranno dati dalle Commissioni create presso gl'istituti tecnici.

Art. 3. Gli aspiranti dovranno dar saggio del loro sapere mediante esame per iscritto ed esame orale.

Tali esami avranno luogo in conformità del programma annesso al presente decreto.

I temi dell'esame scritto saranno trasmessi dal Ministero ai presidenti delle Giunte esaminatrici in un piego suggellato, che essi apriranno alla presenza dei candidati all'atto di cominciare l'esame.

Art. 4 L'esame scritto comincierà alle ore 9 antimeridiane del giorno 1° agosto e non potrà durare oltre le 5 pomeridiane.

È vietato ai candidati di conferire tra loro durante l'esame e di consultare alcun documento scritto o stampato eccetto le tavole dei logaritmi.

Nella sala dell'esame starà sempre un componente della Commissione esaminatrice.

Art. 5. Gli scritti firmati dai candidati saranno consegnati al componente della Commissione che assisterà all'esame. Egli annoterà sopra ciascuno di essi l'ora in cui fu consegnato, e li vidimerà colla propria firma.

Art. 6. Quando vi sia fondata persuasione che per comunicazioni avute con persone estranee, o in qualsiasi altro modo sia stata compromessa la sincerità dell'esame scritto, il candidato non sarà ammesso all'esame verbale e la Commissione ne farà cenno nel processo verbale.

Art. 7. Le Commissioni esaminatrici non pronuncieranno giudizio sull'esame scritto.

Art. 8. L'esame verbale sarà dato in pubblico sui temi del programma e a scelta degli esaminatori.

Questo esame durerà non meno di tre quarti d'ora, e non potrà eccedere un'ora per ogni candidato.

Art. 9. Per detto esame la Commissione procederà alla votazione a scrutinio segreto e gli esaminatori disporranno di 10 punti ciascuno.

Art. 10. Terminato l'esame, la Commissione esaminatrice ne redigerà processo verbale, indicando il nome e il cognome dei candidati che si presenteranno, di quelli che si sono ritirati durante l'esame, o che non furono ammessi, per le cause accennate all'articolo 6, all'esame verbale, ed il numero dei voti riportati dai candidati nell'esame verbale.

La Commissione potrà aggiungervi tutte le considerazioni che ravvisi opportune.

Trasmetterà quindi il verbale, insieme agli elaborati dello esame scritto, al Ministero in piego raccomandato.

Art. 11. L'esame scritto sarà giudicato da apposita Commissione, nominata dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 12. Non sarà sottoposto a giudizio l'esame scritto di coloro che nell'esame verbale non conseguirono i punti richiesti per l'idoneità.

Per essere dichiarato idoneo è d'uopo ottenere in ciascuna materia d'esame orale e scritto almeno la metà dei punti assegnati agli esaminatori.

Art. 13. Terminata la votazione, la Commissione Ministeriale formerà la lista di classificazione dei candidati giudicati idonei.

Questa classificazione sarà fatta in ragione della somma dei punti da ciascun candidato ottenuti nell'esame orale e nello scritto.

Nel caso di parità di punti fra due o più candidati si terranno come criterio di precedenza: in primo luogo, i servizi prestati allo Stato; in secondo luogo, gli studi fatti, e per ultimo l'età

D'ogni cosa la Commissione farà cenno in apposito verbale.

Art. 14. Coloro che avranno ottenuta l'idoneità saranno nominati allievi verificatori dei pesi e delle misure secondo il posto che occupano nella lista di classificazione.

Art. 15. Non saranno ammessi agli esami se non coloro che abbiano compiuta l'età di anni 21 e non oltrepassino quella di anni 30; e siano di costituzione fisica, sana e robusta.

Art. 16. Coloro che intendono di essere ammessi all'esame di concorso devono farne domanda in carta da bollo di L. 1 al Ministero, non più tardi del 15 luglio prossimo venturo: l'ammissione all'esame sarà decretata dal Ministro.

La domanda dovrà essere corredata dalla fede di nascita, da un certificato medico, e da un certificato di buona condotta con recente data, rilasciato dall'autorità municipale del luogo di residenza, e dagli attestati, in originale od in copia autentica, degli studi fatti, dei gradi conseguiti e degli uffizi tenuti.

Art. 17. Nella domanda, di cui è cenno nel precedente articolo, ciascun aspirante dovrà indicare in quale delle città indicate nell'articolo 1° intenda di presentarsi all'esame.

Art. 18 Gli aspiranti apprenderanno per cura dell'Amministrazione se furono ammessi all'esame.

Quando siano ammessi dovranno presentarsi nel giorno precedente all'esame al presidente della Commissione esaminatrice

Art. 19. Il presente decreto, insieme al programma degli esami, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed affisso all'ingresso delle prefetture e sottoprefetture, e degli ufficii di verificazione dei pesi e delle misure.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1874.

Pel Ministro: E. Morpurgo.

PROGRAMMA
degli esami di concorso ai posti di allievo verificatore dei pesi e delle misure.

Esami in iscritto.

Le prove scritte saranno quattro, e saranno compiute in due giorni distinti:

Nel 1° giorno i candidati eseguiranno una composizione letteraria, e daranno saggio di conoscere le leggi ed i regolamenti in vigore pel servizio metrico in apposito scritto.

Nel 2° giorno risolveranno due temi, uno riguardante le nozioni di fisica o chimica elementare, l'altro riguardante la statica e le sue applicazioni alla costruzione ed all'uso delle bilancie.

Esame verbale.

L'esame verbale si aggirerà sugli argomenti seguenti:

1. Aritmetica: cioè le quattro operazioni fondamentali sui numeri e sulle frazioni ordinarie e decimali, la riduzione delle frazioni ordinarie e decimali e viceversa, il calcolo dei numeri complessi, l'estrazione della radice quadrata e cubica, le proporzioni e progressioni, l'uso pratico delle tavole dei logaritmi;

2. Geometria elementare: definizioni, circolo, misura degli angoli, linee proporzionali e figure simili, misura delle aree terminate da linee rette e da archi circolari, superficie piane ed angoli solidi, cubatura dei poliedri, misura delle superficie e dei volumi del cilindro, del cono, della sfera e delle parti loro;

La costruzione e l'uso delle scale dei nonnii e delle viti micrometriche;

3. Nozioni elementari di statica: cioè il parallelogramma delle forze, la composizione delle forze parallele, la definizione del centro di gravità, i mezzi di determinare sperimentalmente la posizione del centro di gravità di qualsivoglia corpo regolare od irregolare, i metodi grafico e numerico di trovare il centro di gravità di un dato sistema di pesi, le regole pei centri di gravità dei triangoli, dei poligoni, degli archi, segmenti e settori circolari, dei prismi, delle piramidi e delle parti della superficie e della solidità della sfera, i principii della leva e del piano inclinato;

4. Descrizione e nomenclatura delle bilancie o stadere semplici e composte, teorica elementare delle bilancie o stadere oscillanti, condizioni cui questi strumenti debbono soddisfare, metodo delle doppie pesate, determinazione sperimentale della mobilità di una bilancia data;

5. Nozioni elementari di fisica sulla dilatazione dei corpi pel calore, sulla costruzione dei termometri, e sul ragguaglio delle graduazioni centesimali reaumuriana, e di Fahrenheit, costruzione ed uso del barometro, pesi assoluti e densità, principio di Archimede sulle perdite di peso dei corpi solidi immersi in un fluido, correzioni da farsi ai pesi determinati nell'aria, bilancie idrostatiche, areometri, temperatura della massima densità dell'acqua, caduta dei gravi nel vuoto;

6. Nozioni elementari di chimica sulla proprietà dei metalli impiegati nella costruzione dei pesi e delle misure e particolarmente sulla loro ossidazione, e l'analisi delle leghe;

7. Conoscenza delle antiche misure le più usuali, e loro riduzioni in misure metriche.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, mentre poneva in opera ogni mezzo per render migliori in Italia le condizioni dei boschi, non seppe mai disconoscere come una delle cagioni più gravi che si opponevano fra noi alla completa o almeno soddisfacente riuscita de' suoi sforzi, si erano le limitate od erronee nozioni che su tal materia si hanno da una gran parte dei nostri coltivatori e la deficienza assoluta di un Manuale popolare sulla cultura dei boschi e sulla maniera di trarne, senza danno per l'avvenire, il maggior possibile vantaggio.

Penetrato da tale necessità, il Ministero offriva in altri tempi un premio all'autore di un libro, nel quale fossero esposte in modo molto breve e chiaro le regole più essenziali per la cultura, il buon governo e la utilizzazione delle selve.

Varii furono allora i lavori presentati, ma per sentenza di un'apposita Commissione giudicante, nessuno di essi fu ritenuto meritevole di conseguire il premio.

Oggi il Ministero, insistendo nella primitiva idea, e dopo avere interrogato il Consiglio di Agricoltura (Comitato superiore forestale), fa un nuovo appello ai selvicultori italiani e a tutti quanti di cose forestali si occupano fra noi perchè si diano a colmare la lamentata lacuna, e promette un premio di lire mille a chi presenterà un Manuale o Trattato popolare sui boschi breve e chiaro il quale a giudizio di una Commissione di uomini competenti, avrà meglio sviluppato il seguente

PROGRAMMA:

1° Il manuale popolare forestale essendo in special modo diretto a dare una acconcia istruzione su tutto quanto si riferisce ai boschi, dovrà essere breve, chiaro e spogliato di tutto quello che può riuscire non intelligente, o almeno oscuro a coloro pei quali è destinato;

2° Senza pretendere d'imporre un definitivo programma del modo e dell'ordine col quale nella citata operetta dovranno essere distribuite le varie materie, il Ministero ritiene che il seguente potrebbe soddisfare all'uopo:

a) Nozioni, o modo di proemio sulla utilità ed importanza delle selve;

b) Elenco degli alberi ed arbusti che hanno tra noi importanza nella cultura delle selve. Descrizione di essi. Metodi più acconci per propagarli. Clima e suolo che a ciascuna specie si confanno;

c) Regole generali sulla riproduzione naturale ed artificiale dei boschi. Semenzai e piantonai;

d) Cultura dei boschi nelle spiaggie marine, nelle pianure, nelle colline e nei monti;

e) Diradamenti e potatura;

f) Diverse maniere di governare i boschi. Alto fusto. Ceduo. Composto. Capitozza;

g) Del taglio. Stagione adattata per eseguire i tagli. Modi di eseguirli. Taglio raso. Taglio a scelta. Taglio a salto, ecc.;

h) Maturità economica delle piante. Turno nelle macchie cedue;

i) Cause che deteriorano lo stato dei boschi. Tagli Tagli furtivi. Pascolo del bestiame. Incendi. Scortecciamento. Danni d'insetti;

k) Prodotti principali. Legname. Sue qualità, suoi usi. Legname da costruzione e da opera. Legname da ardere;

l) Prodotti secondari. Scorze. Frutta silvestri; resine; gomme; materie per le arti, le industrie e per la farmacia;

m) Prodotti dell'industria forestale: carbone. Modo di prepararlo. Potassa e modo di ottenerla;

n) Valutazione e stima dei boschi.

Il termine utile per la presentazione dei manoscritti è fissato a tutto il dì 31 dicembre 1874.

La Commissione incaricata dello esame dei lavori presentati pronunzierà il resultato dei suoi giudizi entro il periodo di mesi sei dalla chiusura del concorso.

I manoscritti porteranno invece del nome dell'autore una epigrafe, e questa sarà ripetuta sopra una busta suggellata entro la quale l'autore scriverà il suo nome e domicilio.

Roma 29 marzo 1874.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 317,219 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 134,279 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 5, a nome di Guercia Pasquale di Elia, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Guercio Pasquale di Elia, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 22 aprile 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 269,167 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 86,227 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 30 al nome di Autore Gesualdo fu Salvatore, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Autore Gesualda fu Salvatore, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto e poscia al tramutamento.

Firenze, il 18 aprile 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Dalla rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche nel comune di Roma, pubblicata per cura della Direzione municipale di statistica, apprendiamo che, dal dì 20 a tutto il giorno 26 aprile decorso, sopra una popolazione di 248,307 abitanti si ebbero 132 nascite, 23 matrimoni e 170 decessi. Ove si avverta che nella mortalità sono compresi 75 morti negli ospedali, di cui 50 non residenti in Roma e 10 ch'erano qui di passaggio, si avrà un totale di 110 decessi che, per la popolazione stabile di Roma, corrisponde alla *media annua* di 20 morti sopra ogni 1000 abitanti.

Le osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio Astronomico sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare dimostrano che, nella stessa settimana, la temperatura massima fu di 23 5 e di 9 0 la temperatura minima.

— R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.

Nei giorni 26 e 27 aprile 1874 l'Istituto tenne le ordinarie sue adunanze mensuali, nelle quali vennero letti ovvero presentati i seguenti scritti:

Dal m. e. *G. Veludo* — Osservazioni storico-critiche intorno la spada di Costantino Paleologo ultimo imperatore di Costantinopoli.

Dal m. e. *G. D. Nardo* — Continuazione dei cenni storico-critici sui lavori pubblicati nel nostro secolo ad illustrazione della storia naturale degli animali vertebrati della veneta terraferma, e sulle condizioni delle scienze naturali nelle nostre provincie.

Dal m. e. *Sen. L. Torelli* — Continuazione del manuale topografico archeologico dell'Italia.

Dal m. e. *Sen. F. Cavalli* — Cenni biografici su Carlo Botta.

Dal m. e. *A. Pasienti* — Considerazioni termodinamiche intorno alle correnti termo-elettriche.

Dal s. c. *G. Canestrini* — Considerazioni antropologiche sopra le ossa di Francesco Petrarca.

Dal s. c. *G. Lorenzoni* — Ricerca teorica di un mezzo atto a rendere visibile tutta in una volta una completa imagine monocromatica della cromosfera e delle protuberanze solari.

Dal s. c. *L. Stalio* — Prospetti statistici illustrati dei molluschi fino ad ora conosciuti nell'Adriatico, coll'indicazione degli autori che sono stati i primi ad osservarli. Appendice alla sua Memoria « Notizie storiche sul progresso dello studio della malacologia dell'Adriatico » già inserita negli atti.

Dal s. c. *B. Cecchetti* — Saggio sui prezzi delle vettovaglie e di altre merci in Venezia - Secoli XII-XIX.

Conforme l'articolo 8 del regolamento interno, venne presentato uno scritto del signor

D. Tessari di Torino — Sopra un giudizio espresso dall'illustre prof. De la Gournerie.

In queste adunanze fu distribuita la dispensa 5ª del tomo III della serie IV degli atti, contenente le seguenti pubblicazioni:

Storia politica d'Europa dal chiudersi del regno di Carlo VI al trattato d'Aquisgrana, illustrata coi dispacci degli ambasciatori della Repubblica di Venezia, del s. c. *Ab. A. Matscheg.*

Di alcuni echinidi eocenici dell'Istria, nota del s. c. *T. Taramelli* (con tav.).

Intorno agli stabilimenti politici della Repubblica Veneta nell'Albania, ecc., del s. c. *B. Cecchetti.*

Madonna Laura chi fosse? Memoria del professore *G. Grion* di Verona.

Intorno alla costruzione delle punteggiate proiettive simili, comunicazione del professore *A. Favaro.*

Continuazione della duodecima rivista di giornali scientifici, del m. e. *Sen. G. Bellavitis.*

Catalogo ragionato dei pesci fossili del calcare eocenico di Monte Bolca e Monte Postale, del m. e. vicepresidente *A. De Zigno.*

Cenni storico-critici sui lavori pubblicati nel nostro secolo, che illustrano la storia naturale degli animali vertebrati della veneta terraferma, ecc., del m. e. *G. D. Nardo.*

Relazione sugli incrementi delle collezioni scientifiche dell'Istituto, del conservatore sig. *E. I. Trois.*

— Leggiamo nel *Figaro* del 3 che, il giorno prima, a Parigi, fu venduto all'asta pubblica un quadretto di Murillo, *Il Pastorello*, che molti anni sono la regina di Spagna aveva regalato al signor Guizot. Alla compera di quel quadro pregevolissimo concorrevano i signori: conte di Parigi, barone di Rothschild, marchese Herefort, marchese De Greffulhe ed altri ricchi ed intelligenti amatori, ma finalmente venne aggiudicato al signor marchese De Greffulhe per la cospicua somma di 120,000 (centoventimila) franchi!

— Leggiamo nella *France* che, per ordine del ministro dell'interno, è stata testè compilata un'esatta statistica di tutti i giornali che si pubblicano a Parigi. Da quella statistica risulta che, il 15 aprile decorso, fra i giornali politici, letterarii, finanziari e speciali, sì quotidiani che periodici, a Parigi se ne pubblicava il bel numero di 282.

— Da una dichiarazione fatta alla Camera dei comuni dal cancelliere dello scacchiere resulta che, al 31 marzo decorso, il debito pubblico dell'Inghilterra capitalizzato e non capitalizzato ammontava alla cospicua somma di 779,294,000 lire sterline. Alla stessa epoca, il valore delle annualità limitate (vale a dire estinguibili in un certo numero di anni) era calcolato a 51,300,000 lire sterline; e dal canto suo, il debito non capitalizzato ammontava a 4,475,000 lire sterline.

— Alla *Nuova Stampa Libera* di Vienna scrivono da Berlino che, in quella città, ora si sta demolendo una casa la cui storia è delle più interessanti. Quella casa, che porta il numero 17 nella via dei Piccioni, era la residenza degli elettori di Prussia, quando Berlino non era peranco una delle grandi capitali di Europa, e siccome sorgeva in mezzo ad una foresta, serviva di ritrovo per la caccia. Atterrata la foresta, verso la metà del secolo decimottavo, quella casa fu abitata da Voltaire per tutto il tempo che rimase a Berlino, e fu lì che scrisse tutti i suoi pungenti frizzi contro Maupertuis, presidente dell'Accademia di Berlino.

— Nell'*Indicatore della Stampa* di Pietroburgo leggiamo che, dal 3 al 23 marzo decorso, in Russia furono pubblicati 138 libri nuovi. Nel mese di febbraio poi l'uffizio di censura per la stampa estera prese ad esame 140 opere in lingua francese, 12 in lingua polacca, 3 in lingua russa, czeca ed italiana, ed una in lingua olandese. Di quelle 159 opere scritte in lingue straniere, 11 furono proibite, 7 permesse con certe restrizioni, e le altre permesse senza restrizioni di sorta.

— Ultimamente, scrive *La Voce* di Pietroburgo, all'autorità competente fu presentato un progetto per fondare a Pietroburgo una farmacia detta *filantropica*, la quale, annualmente, al prezzo di soli 25 *copecs*, dovrebbe distribuire 30,000 rimedii, qualunque sia il valore di questi. Le ricette per quelle medicine potrebbero essere rilasciate agli ammalati poveri da tutti i medici della città. A Pietroburgo vi sono parecchi ospedali in cui gli ammalati poveri, con una tenue spesa, possono essere visitati da un medico ed avere i rimedii occorrenti; ma, fino ad ora, non vi esiste alcuna farmacia a buon mercato, ed il prezzo elevato dei farmaci è tale che la creazione della farmacia *filantropica* potrà rendere segnalati benefizii alla povera gente.

— Leggiamo nel *Journal Officiel* che, per cura di sir E. T. Rogers, console inglese al Cairo, nel cimitero maomettano di Babel-Nasar in quella città, fu inalzato un monumento di marmo sulla tomba di Giovanni Ludovico Burckhardt, di Losanna, celebre viaggiatore morto al Cairo nel 1817, dopo avere vissuto molti anni in Egitto ed in Siria, nonchè nei vicini paesi dell'Africa e dell'Asia. Travestito da monsulmano, Burckhardt aveva assunto il nome di Sheick Ibrahim, e fingendo di essere un mercante girovago, esplorava a tutto suo bell'agio le rovine e le antichità dell'Oriente. Petra, l'antica città del paese degli Edomiti, ch'era scavata nella roccia, fu scoperta da Giovanni Ludovico Burckhardt.

— Dalle statistiche americane sui cimiteri militari resulta, dice il *Mémorial diplomatique*, che dei 317,962 soldati dell'Unione uccisi durante la guerra di secessione, 147,823 sono rimasti sconosciuti.

— All'*Osservatore Triestino* scrivono da Yokohama in data del 6 marzo:

Il dì 7 febbraio, verso alle ore 8 pom., fu sentito nei villaggi alla parte meridionale del vulcano Bay, dell'isola di Yezo, una violenta scossa; Si videro delle eruzioni di fiamme, e l'indomani una grande colonna di fumo nella direzione del monte Toromai, un vulcano situato vicino alla costa S. E., a mezza via fra Mororau e Saporo. Le eruzioni di fiamme si sono vedute fin a Hokodadi. Si teme per lo stabilimento modello di Kaitakushi a Saporo, che non è distante più di venti miglia in linea diretta dal vulcano Toromai. Si sono sentite più tardi alcune scosse di terremoto. Quella del 14 durò 3 minuti e fu molto sentita a Hokodadi.

— Nel *caoutchou* del Madagascar, scrive lo *Scientific American*, si trova una sostanza saccarina, che nomasi *matezite*, che è il nome indigeno di quella gomma. La matezite è bianca, solubilissima nell'alcool, e molto meno solubile nell'acqua. A 181° questo prodotto assume un aspetto vitreo, ma non si cristalizza diventando fredda. A 200 gradi può essere sublimato senza che si decomponga. La sua formula chimica è G 10, H 20, 09. Trattando la matezite con l'acido idro-iodico, si ottiene una decomposizione il cui risultato è una specie di zucchero che nomasi *matezodambose.*

DIARIO

Nella Camera inglese dei lords, seduta del 30 aprile, lord Steward diede lettura di un messaggio della regina, col quale si notificava che Sua Maestà ha ricevuto l'indirizzo dei lords i quali la pregavano di nominare una Commissione incaricata di fare una inchiesta sulle cause degli accidenti ferroviari e sui mezzi di impedirli mediante nuove disposizioni legislative. Il messaggio soggiunge che furono già dati ordini per istituire la Commissione di cui si tratta.

I giornali di Berlino recano che, in seguito della proposta del Reichstag per l'introduzione del matrimonio civile obbligatorio nell'impero germanico, avvennero discussioni in seno della Commissione del Consiglio federale per gli affari della giustizia. La maggioranza della Commissione raccomandava che la presentazione della legge fosse fatta per iniziativa del governo. La Sassonia, il Mecklemburg e Reuss, linea anziana, sollevarono la questione di opportunità, ch'essi contestavano. La Baviera non contestava l'opportunità, ma disse preferire la via della legislazione particolare di ciascuno Stato. Si dice che siasi deciso di presentare nella prossima sessione del Reichstag la legge sul matrimonio civile per iniziativa del governo imperiale.

La Camera austriaca dei deputati, nella seduta del 1° maggio, e sulla conclusione conforme della Commissione per le leggi confessionali, ha approvato le modificazioni che la Camera dei signori aveva introdotte nella legge relativa alla contribuzione del fondo di religione alle spese del culto. Il ministro Stremayr aveva raccomandato l'approvazione di queste modificazioni, affinchè le leggi confessionali potessero essere presentate alla sanzione dell'imperatore prima che fosse aggiornato il Reichstag.

Nella Camera ungarica dei deputati il ministro delle finanze, Koloman Ghyczy, rispondendo ad una interpellanza sulla questione della Banca, riconobbe la necessità di studiare il tema relativo alla istituzione di una Banca ungarica, come pure la necessità di un accordo colla Banca nazionale.

« Più si avviciniamo al momento in cui l'Assemblea riprenderà i suoi lavori e più è utile ed opportuno, scrivono i *Débats*, studiare il contegno dei vari partiti e cercare di indovinare le loro intenzioni.

« Il linguaggio dei giornali bonapartisti non è tale da far sperare al sig. de Broglie che egli troverà i deputati dell'appello al popolo così concilianti nel maggio 1874, come già li trovò concilianti nel maggio 1873.

« L'*Ordre* critica il progetto di legge elettorale proposto dal Ministero e prevede con gioia che il governo è alla vigilia di crearsi numerosi avversari. Questi avversari l'*Ordre* li calcola a non meno di 4 milioni. Questa ripetizione della legge del 31 maggio 1851 non gli dispiace in alcun modo, tanto più che essa viene anche aggravata considerevolmente per la soppressione dello squittinio di lista e per la elevazione del limite di età da ventun anno a venticinque anni.

« Tuttavia il contento che i bonapartisti provano a causa degli errori e delle imprudenze degli autori della futura legge elettorale non potrebbe indurli ad approvarla. È troppo noto il loro attaccamento al suffragio universale. Si può pertanto presumere che il duca de Broglie non avrà quest'anno, come l'anno passato, il benefizio dei voti del partito dell'appello al popolo.

« In qual modo colmerà egli questo *deficit?* Spera forse di provocare delle diserzioni nelle file del centro sinistro? Senza dubbio, più di un deputato di questo partito non ripugnerebbe

dal votare il progetto di legge elettorale modificato in senso liberale; ma, per ottenere il concorso del centro sinistro, bisognerebbe non far getto delle leggi costituzionali e soprattutto della principale, quella che deve regolare la trasmissione del potere esecutivo.

« Ora sembra che il Ministero abbia già preso il partito di sagrificare quest'ultima legge. Egli ha bisogno di accarezzare la destra che è il suo principale appoggio. E siccome questa non vuol costituire altro che la monarchia, così non si costituirà nulla affatto.

« Il principale organo dei legittimisti, l'*Union*, dichiara che la elaborazione delle leggi organiche da parte dell'Assemblea nazionale senza il concorso della monarchia, è un'opera rivoluzionaria che ricorda ed oltrepassa la usurpazione della Costituente del 1789.

« Tale opinione è essa condivisa dal governo del maresciallo? L'abbandono delle leggi costituzionali, se esso è vero e definitivo, potrebbe farlo supporre. Ma noi vogliamo ancora sperare che il presidente della repubblica, il quale comprende la necessità di uno stabile governo, non darà il suo consenso ad una risoluzione simile il cui effetto sarebbe di far perdere immediatamente al paese tutto il benefizio della legge di proroga e di sprofondarci nel caos. »

Nella Camera belga dei rappresentanti, seduta del 28 aprile, il signor Malou, ministro delle finanze, presentava l'esposizione finanziaria dalla quale risultava che florida è la situazione del Tesoro. Senon che Frère Orban, il quale rispose al ministro, trasportando la discussione sull'insieme della politica praticata dai ministri attuali, ne fece una critica acerba non risparmiando nella medesima il contegno della maggioranza ministeriale alla quale egli lanciò l'accusa di scandaloso servilismo, e accusò il ministero di avere sparso la corruzione negli animi mescolando la politica negli affari. Il signor Frère Orban, continuando, nella seduta del 29, il suo discorso, prese nuovamente a criticare l'amministrazione sotto tutti gli aspetti: non esecuzione di alcun programma politico; esecuzione biasimevole del programma di affari; biasimevole amministrazione degli interessi finanziari dello Stato. L'oratore si spinse ad esclamare che questo era il « ministero della bancarotta » anzi, soggiunse, « della bancarotta dolosa »; enumerò varie operazioni e convenzioni, a suo avviso, onerose per lo Stato e destinate a favoreggiare certi interessi privati. Quindi, delineando la situazione delle finanze pubbliche, mise in confronto la politica finanziaria delle amministrazioni liberali con quella delle amministrazioni che l'oratore chiama clericali; e, citando cifre, sostenne che le prime furono sempre accompagnate da un sovrappiù di introiti, mentre le seconde ebbero sempre un'eccedenza di spese. L'oratore conchiuse con quest'ardente perorazione:

« Il ministero clericale voleva la pacificazione degli animi. Si è fatto il silenzio, ma dove è la pace? Si cercò di assopire l'opinione liberale mentre che il partito clericale continuava l'opera sua; e in realtà la lotta ferve più viva che mai. Or fanno dieci anni noi dicevamo in quest'aula stessa — Noi difendiamo una causa che è grande come l'universo: noi difendiamo l'indipendenza della ragione umana; noi la difendiamo contro gli attentati della clerocrazia.

« Allora noi dicevamo che fra breve tempo vi sarebbe guerra europea; e nelle nostre previsioni non c'ingannammo. La guerra è in ogni luogo. Oggidì le pretensioni clericali sono più assolute che mai. Allora, almeno, in questa Camera sedevano pure i cattolici liberali. Ma i cattolici liberali furono poscia fulminati; non invano fu decretata l'infallibilità personale del Papa; in virtù della quale, dacchè il Vaticano ha parlato, è mestieri che tutti gli altri tacciano. Il vessillo pontificio si è collocato al di sopra di quello nazionale; il *Syllabus* al di sopra della Costituzione. È guerra aperta contro le nostre istituzioni. Raccomando premurosamente a tutti i liberali di stare armati e di accettare la guerra che ad essi è dichiarata. »

Nella seduta del 30 aprile il ministro delle finanze, rispondendo alle censure del signor Frère Orban, prese soprattutto a combattere la parte politica del discorso di lui. Sostenne che l'attuale ministero si era proposto e avea promesso di differire tutte le questioni irritanti; e questa è la ragione per cui non attese a fare leggi nuove, nè ad abrogarne delle altre; sfidò la sinistra a dichiarare il suo programma su vari punti; disse che i rapporti del Belgio colle potenze estere non furono mai più amichevoli di quanto sono oggidì; affermò la nazionalità e la efficacia della politica del presente ministero, e prese quindi a ribattere partitamente le accuse mosse dal signor Frère Orban all'amministrazione nei vari rami della medesima.

Dopo un discorso del ministro dei lavori pubblici la discussione fu rimandata alla seduta del giorno successivo.

Un nuovo trattato di commercio e di navigazione fu conchiuso tra la Svezia e la Norvegia, e sancito dai Parlamenti dei due regni. È noto che, nonostante l'unione dinastica della Svezia e della Norvegia, tuttavia i loro interessi politici ed economici sono separati. Finora i diritti doganali riscossi sulle frontiere svedo-norvegie erano molto elevati, e ne risultava un notevole imbarazzo nei rapporti commerciali. Ora la nuova convenzione opera una considerevole riduzione di queste tasse.

Il Parlamento di Stoccolma approvò un progetto di legge, ai termini del quale gli stranieri potranno per lo avvenire acquistare nella Svezia beni territoriali, previo il consenso del governo.

Senato del Regno.

Commissari nominati dagli Uffici per l'esame dei seguenti progetti di legge:

(N° 45) Riforma del Monte di Pietà di Roma:
Ufficio 1°, Senatore Doria Pamphili.
» 2°, Senatore Pantaleoni.
» 3°, Senatore De Filippo.
» 4°, Senatore Mauri.
» 5°, Senatore Tabarrini.

(N° 46) Appalto dello stabilimento salifero e balneario di Salso:
Ufficio 1°, Senatore Torelli.
» 2°, Senatore Moscuzza.
» 3°, Senatore Lauzi.
» 4°, Senatore Trombetta.
» 5°, Senatore Verga.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri, data comunicazione di una lettera del sindaco di Firenze che partecipava come il 7 del mese corr. si sarebbero celebrate in Santa Croce solenni esequie a Niccolò Tommaséo, si approvarono i rimanenti articoli del titolo delle leggi finanziarie riguardante la tassa del macinato; il quale venne poscia approvato pure a scrutinio segreto con voti 143 favorevoli e 88 contrari.

Fu quindi discusso un altro titolo concernente l'abolizione della franchigia postale, di alcune parti del quale trattarono i deputati Massei, Pissavini, Ercole, Lazzaro, Majorana-Calatabiano, Sella, Nicotera, Plutino Agostino, i Ministri dei Lavori Pubblici, delle Finanze e il relatore Puccioni. Ne furono approvati tutti gli articoli, ad eccezione di uno che venne rinviato all'esame della Commissione.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 3 (ore 9 15 ant.) — La *Gazzetta* pubblica un telegramma del comandante militare di Castro il quale annunzia l'ingresso delle truppe in Bilbao.

Il 3° corpo entrò in Bilbao iersera alle ore 5 1[2 e Serrano vi entrerà oggi.

I carlisti si sono dispersi e sembra che si dirigano verso Las Amezcuas per la Guipuzcoa.

Tutta Madrid era iersera illuminata.

L'*Ayuntamiento* di Madrid andò a congratularsi col ministro della guerra per la vittoria dell'esercito del Nord, pregandolo di trasmettere le sue congratulazioni a Serrano e all'esercito.

Il ministro generale Zabala lo ringraziò, dichiarando che egli non ha nè interessi, nè opinioni politiche nel posto che occupa, e che la sua unica aspirazione è di riunire tutte le risorse necessarie per l'esercito.

La *Gazzetta* pubblica un decreto in data di S. Martin, 25 aprile, il quale chiama al servizio militare tutti i giovani che hanno compiuto i 19 anni al 31 dello scorso dicembre.

L'ex-deputato intransigente, Santa Maria, fu arrestato e condotto nella prigione militare.

MADRID, 3. — Si assicura che trattisi di occupare militarmente le provincie Basche e di Navarra e di crearvi un esercito di operazione per percorrere quei territori fino alla completa distruzione delle bande carliste.

Oggi fu commesso un tentativo d'assassinio contro Pi y Margall. L'assassino, essendogli fallito il colpo, si suicidò.

La pioggia interrompe le comunicazioni telegrafiche.

VIENNA, 4. — La *Rivista del lunedì* annunzia che l'imperatore conferì al presidente del Consiglio comm. Minghetti e al Ministro comm. Visconti-Venosta la gran croce dell'Ordine di Santo Stefano; al conte di Robilant, ministro d'Italia a Vienna, la gran croce dell'Ordine di Leopoldo; al comm. Aghemo, capo del gabinetto del Re, la gran croce dell'Ordine di Francesco Giuseppe.

ATENE, 2. — Non avendo potuto Comunduros formare uno nuovo gabinetto, S. M. il Re fece chiamare Deligiorgis, il quale chiese un termine per conferire coi suoi amici.

ATENE, 3. — Non avendo potuto nè Zaimis, nè Comunduros, nè Deligiorgis adempiere al mandato di formare il nuovo gabinetto, la situazione divenne assai complicata.

TOURS, 4. — Il maresciallo Mac-Mahon è giunto qui questa mattina.

La città è imbandierata.

BAJONA, 4. — I dispacci carlisti confermano l'ingresso di Concha in Bilbao; dicono che, dinanzi alla numerosa artiglieria dei repubblicani, i carlisti dovettero abbandonare le loro posizioni; che però il loro esercito è intatto, mentre l'esercito nemico, avendo avuto 16,000 fra morti, feriti ed ammalati, è ridotto a 30,000 uomini.

BILBAO, 3. — Lo stato sanitario della città è buono.

Furono tolti dalla riviera tutti gli ostacoli postivi dai carlisti.

Le comunicazioni furono riaperte.

Regna un grande entusiasmo fra l'esercito e gli abitanti.

BERLINO, 4. — Lo czar si recò a visitare Wrangel, Moltke, Manteuffel e Bismarck, il quale aveva avuto prima una lunga visita del principe di Gortschakoff.

La Camera dei deputati, dopo una lunga discussione, approvò i due primi articoli del progetto di legge relativo all'amministrazione delle diocesi vacanti.

SHANGHAI, 3. — Ieri avvennero alcuni serii disordini.

Gl'indigeni si misero a lanciare pietre contro gli stranieri, specialmente contro i coloni francesi, bruciando e saccheggiando le loro case.

La polizia fece fuoco ed uccise parecchi chinesi.

Furono chiamati sotto le armi i volontari e fatti venire a terra i marinai delle navi ancorate nel porto.

La tranquillità è ora ristabilita, ma regna una grande inquietudine.

Il conflitto ebbe origine dall'avere i francesi costruita una strada che passa in mezzo al cimitero di Ningpo, distruggendovi alcune tombe.

I coloni inglesi non ebbero a soffrire alcun danno.

Borsa di Vienna — 4 *maggio*.

	2	4
Mobiliare	217 —	217 25
Lombarde	141 50	141 —
Banca Anglo-Austriaca	123 75	134 50
Austriache	321 —	320 —
Banca Nazionale	973 —	978 —
Napoleoni d'oro	8 96	8 96
Cambio su Parigi	44 25	44 20
Cambio su Londra	111 85	111 70
Rendita austriaca	73 80	74 —
Id. id. in carta	69 15	69 20
Banca Italo-Austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	—	— —

Borsa di Berlino — 4 *maggio*.

	2	4
Austriache	191 1[2	190 —
Lombarde	85 1[4	84 1[2
Mobiliare	129 —	128 1[2
Rendita italiana	64 5[8	64 1[2
Banca Franco-Italiana	—	— —
Rendita turca	42 3[8	42 1[4

Borsa di Londra — 4 *maggio*.

Consolidato inglese	da 93 1[4	a 93 3[8
Rendita italiana	» 65 1[4	» 65 1[2
Turco	» 44 —	» 44 1[8
Spagnuolo	» 20 3[8	» 20 1[2
Egiziano (1868)	» 79 1[2	» 79 3[4

Borsa di Parigi — 4 *maggio*.

	2	4
Rendita francese 3 0[0	60 17	59 85
Id. id. 5 0[0	95 05	94 77
Banca di Francia	3865 —	3890 —
Rendita italiana 5 0[0	66 —	65 75
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	323 —	321 —
Obbligaz. Tabacchi	— —	490 —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	— —	193 —
Id. Romane	82 50	82 50
Obbligazioni Romane	190 75	191 —
Azioni Tabacchi	— —	810 —
Cambio sopra Londra, a vista	25 19 1[2	25 17 1[2
Cambio sull'Italia	11 1[2	11 3[8
Consolidati inglesi	93 —	93 1[16

Borsa di Firenze — 4 *maggio*.

Rend. ital. 5 0[0	71 80	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	22 57	»
Londra 3 mesi	28 20	»
Francia, a vista	112 75	»
Prestito Nazionale	63 —	nominale
Azioni Tabacchi	886 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2136 —	»
Ferrovie Meridionali	403 75	contanti
Obbligazioni id.	213 —	nominale
Banca Toscana	1460 —	»
Credito Mobiliare	833 3[4	fine mese
Banca Italo-Germanica	245 —	nominale
Banca Generale	—	

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 4 maggio 1874, ore 17.

Venti vari e forti e mare agitato a Portotorres, a Napoli e nel suo golfo, in vari altri punti del basso Mediterraneo e sul canale di Otranto. Venti deboli e mare mosso altrove. Cielo coperto o nuvoloso dappertutto. Pioggia a Firenze ed a Camerino. Barometro variante e leggermente oscillante. Ieri venti forti di scirocco presso Trapani e sul canale d'Otranto. Il tempo si manterrà turbato, e venti forti agiteranno in vari punti il Mediterraneo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 3 maggio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	754	755 0	752 0	753 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	13 0	14 8	11 8	13 5	TERMOMETRO Massimo = 16 0 C. = 12 8 R.
Umidità relativa	88	70	90	91	Minimo = 10 6 C. = 8 5 R.
Umidità assoluta	9 85	8 76	9 31	10 51	Pioggia in 24 ore = 6 mm., 0.
Anemoscopio	S. 0	S. 6	E. SE. 8	S. 0	Magneti - Declimetro fuor d'ora. Bifilare un po' agitato.
Stato del cielo	0. coperto	0. piove	0. piove	0. coperto	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 4 maggio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	754 5	755 0	754 8	756 6	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	15 0	18 8	18 5	13 5	TERMOMETRO Massimo = 20 0 C. = 16 0 R.
Umidità relativa	87	64	62	89	Minimo = 12 5 C. = 10 0 R.
Umidità assoluta	11 03	10 88	9 79	10 27	Pioggia in 24 ore = 2 mm, 0.
Anemoscopio	S. 2	O. SO. 11	S. 11	S. 1	Magneti sturbati. Pioggette ad intervalli prima del mezzodì.
Stato del cielo	1. quasi coperto	2. nuvolo	2. nuvolo	7. strati	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 5 maggio 1874

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2 semest. 74	—	71 80	71 75	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	2 trimest. 74	537 50	518 »	516 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	73 40	73 30	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 30	73 25	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	75 10	75 »	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	2125	—	—	—	—	—
Banca Romana	1 genn. 74	1000	1420	1410	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	—	—	423 »	422 75	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	240 »	239 »	240 »	239 »	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 semest. 74	'00	400 »	399 »	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	111 25	111 »	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	28 12	28 08	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 55	22 50	—
Sconto di Banca 5 0[0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 1° semestre 1874 74 05 cont.; 74 15, 17, 20, 22, 25 fine. — 2° semestre 1874 71 80 cont.

Banca Generale 423, 422 75 cont. e fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

CORSO LEGALE DELLE SOTTOINDICATE MERCI SUL MERCATO DI ROMA
dal dì 26 aprile al dì 2 maggio.

Numero d'ordine	ARTICOLI	Per ogni	PREZZO Contanti Minimo	PREZZO Contanti Massimo	PREZZO Condizioni Minimo	PREZZO Condizioni Massimo
			L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
1	Bovi nazionali, senza dazio	10 Chilog.	18 50	—	—	—
2	Vacche dette id.	»	17 25	—	—	—
3	Vitelle da latte id.	»	24 »	25 »	—	—
4	Agnelli id.	»	13 50	—	—	—
5	Grano duro	Quintale	—	—	46 »	—
6	Zuccaro pilé di Francia	»	139 »	140 »	—	—
7	Detto in polvere d'Egitto	»	129 »	—	—	—
8	Pepe forte	»	240 »	250 »	—	—
9	Spirito nazionale da gradi 36 e 37	»	160 »	162 »	—	—
10	Zolfo in polvere delle Romagne, senza tara e sacco per genere	»	26 50	27 »	—	—
11	Fagiolina estera, sacco per genere	»	38 »	42 »	—	—
12	Grano tenero della provincia napolitana	»	45 06	—	—	—
13	Vino della Sicilia	60 litri	22 »	27 »	—	—
14	Detto di Spagna	»	31 »	33 »	—	—
15	Olio d'olivo, 2a q.	Litro	1 10	1 25	—	—
16	Soda artificiale di Francia	Quintale	46 »	—	—	—
17	Pece greca o resina di Bordeaux	»	36 »	—	—	—
18	Piombo nazionale pertusola, senza tara	»	63 »	—	—	—
19	Petrolio in barili	»	92 »	—	—	—
20	Detto in cassette	Cassa	28 »	—	—	—

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI. — Per il Sindaco: L. NACCHJ.

MUNICIPIO DI REGGELLO

PROVINCIA DI FIRENZE 2655

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 (dieci) ant. del dì 16 maggio 1874, nella sala del Consiglio comunale di Reggello, avanti il sottoscritto e componenti la Giunta municipale, sarà tenuto col metodo di offerte segrete, e colle formalità prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato, pubblicato con decreto reale 4 settembre 1870, numero 5852, il pubblico incanto per il subappalto del lotto qui appresso distinto, referibile al lavoro di costruzione di nuova strada provinciale.

Lotto unico.

Costruzione della quarta sezione della strada provinciale Valdarnese, compresa fra il Paletto 65 e la Piazzetta del Municipio nel paese di Reggello, della lunghezza di chilometri 0,467 40, in base alla perizia dell'ill. sig. ing. capo della provincia di Firenze signor David Duranti del dì 10 gennaio 1873, per il prezzo di lire 46,415 23.

La detta opera dovrà essere eseguita nel tempo e termine di un anno, computabile dal giorno della stipulazione del contratto.

Il prezzo di questo lotto verrà corrisposto in rate uguali in cinque anni: la prima a metà di lavoro, comprovata per mezzo di regolare verificazione da effettuarsi dall'ingegnere direttore e da approvarsi dalla Giunta municipale.

Verificandosi nella pratica esecuzione dell'opera eccedenza sulla previsione, in questo caso, e sempreché sia dalla Giunta municipale concordata ed approvata, l'accollatario non potrà pretendere dal comune l'eccesso di spesa, se non che l'anno posteriore a quello in cui scade l'ultimo pagamento.

Coloro che aspirano all'appalto del lotto suddetto si presenteranno nell'uffizio comunale nel giorno e ora suindicati per esibire le loro offerte, le quali dovranno essere suggellate, e dovranno contenere un ribasso di un tanto per ogni cento lire, in frazioni decimali, il quale ribasso non sarà attendibile se non giunga a migliorare il ribasso minimo stabilito nell'apposita scheda normale, depositata presso la presidenza.

L'impresa di questo lotto resta vincolata alla osservanza delle prescrizioni tecniche e amministrative resultanti dalla perizia e relativo capitolato, compresa l'avversionalità dei movimenti di terra.

L'impresario di questo unico lotto sarà obbligato, senza eccezione di sorta, e come suol dirsi a stronco e in blocco, di prendere e servirsi di tutto il materiale marcato esistente in cantiere, come pietre, legnami, ecc., e dei materiale pure marcato del Viadotto abbandonato e suoi muri andatori presso l'uffizio comunale di Reggello per la somma complessiva di lire 4000, quali verranno dall'Amministrazione comunale ritenute all'accollatario per lire 800 all'anno su ciascuna delle cinque annue rate da corrispondersi all'aggiudicatario medesimo sull'ammontare totale dei lavori accollati.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1° Presentare numero 2 certificati in carta da bollo da centesimi cinquanta da rilasciarsi dalle autorità competenti, comprovanti la buona moralità dell'attendente e non aver questi riportato alcuna condanna penale; entrambi questi certificati dovranno essere di data recente, non maggiori cioè di giorni 15 da quello indicato pel presente incanto.

2° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione dei lavori del genere di quelli formanti l'oggetto del presente accollo, rilasciato in data non anteriore di un mese dall'ill. signor ingegnere capo della provincia di Firenze.

3° Esibire una ricevuta di un deposito interinale fatto nell'uffizio dell'esattore comunale in numerario, biglietti di Banca o cedole di Debito Pubblico dello Stato, valutati al valore effettivo di Borsa resultante dal listino officiale nel giorno del deposito della somma di lire 4641 52.

Sopra l'aggiudicazione provvisoria, che possa essere avvenuta nell'incanto, potranno entro il termine di 5 giorni, cioè fino alle ore undici del dì 21 maggio 1874 essere presentate offerte di ribasso sul prezzo liberato, il quale non dovrà essere inferiore al ventesimo sul prezzo per il quale avvenne l'aggiudicazione, e che sarà pubblicato a cura dell'uffizio comunale, nel quale verranno pure ricevute tali oblazioni.

Per garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dovrà l'accollatario nel termine di giorni 10 da quello della definitiva aggiudicazione procedere alla stipulazione del contratto, e depositare nell'uffizio dell'esattore comunale lire 4641 52 sia in numerario, sia in cedole del Debito Pubblico dello Stato, al valore effettivo di Borsa al giorno del contratto.

Non stipulando nel termine suddetto il contratto, e non prestando la garanzia, l'aggiudicatario incorrerà di pieno diritto nella perdita del fatto deposito interinale a favore del comune, senza l'obbligo di costituirlo in mora e senza l'intervento dell'autorità giudiziaria, e solamente dietro la semplice notificazione del sindaco constatante i non adempiti obblighi che sopra.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto, comprese quelle del registro, copie, copie di disegni, perizia, ecc., sono a carico dell'accollatario, il quale dovrà fare un apposito fondo presso l'esattore comunale della somma di lire 1200, salva liquidazione.

La perizia e suo capitolato è visibile nella segreteria comunale in tutti i giorni nelle ore d'uffizio.

Dalla residenza municipale, Reggello, li 29 aprile 1874.

Per la Giunta
Il Sindaco: F. GONNELLI.
Il Segretario: Dott. VINCENZO SAMMINIATELLI.

SERVIZIO TECNICO DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

UFIZIO DELL'INGEGNERE CAPO

Illmo signor Sindaco della Comunità di Reggello,

Reduce dalla visita normale alle strade provinciali, lo scrivente ha trovato in uffizio la di lei officiale in data dell'altro ieri, e si affretta a spedirle per mezzo dei cantonieri i qui annessi fogli richiesti colla prelodata sua, e consistenti nella perizia e studi relativi alla quarta sezione della strada Valdarnese.

Il sottoscritto crede poi opportuno di farle noto che in quanto ai certificati per l'ammissione degli accollatari non potranno essere rilasciati altro che nel giorno tre (3) maggio, giacchè gli altri giorni sono stabiliti per terminare la visita suddetta.

L'Ingegnere Capo: D. DURANTI.

Per copia conforme all'originale collazionata concorda.
Dalla residenza municipale, Reggello, li 29 aprile 1874.
Il Segretario: Dott. V. SAMMINIATELLI.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 16 del corrente mese di maggio, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio Militare e nel locale della Direzione medesima, in via del Quirinale, n. 9, piano primo, all'appalto seguente:

Lavori per la formazione di un terrazzo e tettoja pel laboratorio topografico annesso al Comitato d'Artiglieria e Genio, nel fabbricato del Gesù in Roma, per lire 15,000.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni sessanta a decorrere dalla data dell'ordine di esecuzione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni cinque i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, che nel suo partito esteso in carta da bollo da lira una, suggellato e firmato, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di mesi sei, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3° Una ricevuta della Direzione suddetta, costatante di aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1500, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico Italiano, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle Tesorerie o Cassa di cui sopra, dovranno essere fatti presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno antecedente a quello dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati de esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda Ministeriale, base d'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il relativo deposito, o presentata la ricevuta del medesimo, e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, addì 4 maggio 1874.

2666

Per la Direzione
Il Segretario: BAGLIONI.

BANCA GENERALE DI CREDITO INDUSTRIALE

(Santa Caterina de' Funari, n° 12)

Non essendosi verificato il numero dei depositanti di azioni prescritto dall'articolo 34 degli statuti, si prevengono gli azionisti che l'assemblea generale ordinaria già convocata pel giorno 4 maggio corrente è riportata, a termini dell'articolo medesimo, al giorno 19 detto mese corrente, nel quale avrà luogo e delibererà sull'ordine del giorno pubblicato, qualunque sia per essere il numero degli azionisti presenti.

Roma, li 4 maggio 1874.

2658 LA DIREZIONE GENERALE.

DIREZIONE DEL COMMISSARIATO MILITARE DI VERONA

Avviso di provvisorio deliberamento.

(N. 10).

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, si notifica che la provvista del grano di cui nell'avviso d'asta del 24 maggio ultimo, n° 9, è stata nell'incanto d'oggi deliberata parzialmente ai prezzi di cui infra:

Designazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi: Qualità	Grano da provvedersi: Quantità totale in quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto Quintali	Rate di lotto	Deliberamento provvisorio d'incanto secondo il migliore offerente per ciascun quintale	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE	Somma per cauzione di cadun lotto
Verona . . .	Estero	1000	10	100	3	Per lotti numero 10 L. 42 35	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.	L. 350
	Nostrale	1500	15	100	3	Per lotti numero 4 L. 42 63; Per lotti numero 5 L. 42 70; Per lotti numero 5 L. 42 75; Per lotti numero 1 L. 42 80		
Brescia . . .	Nostrale	1000	20	100	3	Per lotti numero 20 L. 43 30		» 350
Mantova. . .	Nostrale	1000	10	100	3	Per lotti numero 5 L. 42 89; Per lotti numero 5 L. 42 95		» 350

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono all'una pomeridiana del giorno 7 maggio corrente (tempo medio di Roma), spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito suddescritto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Verona, 2 maggio 1874.

2674

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: CIBO-OTTONE.

N. 738.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PADOVA

AVVISO D'ASTA.

Approvato dal Consiglio provinciale nella straordinaria seduta del 27 marzo 1874 il progetto 27 novembre 1873 dei lavori di riduzione delle stabile ex-convento di S. Stefano ad uso degli uffici provinciali e prefettizi, dovendosi procedere all'appalto di detti lavori,

Si rende noto:

1. Nel giorno 12 maggio p. v. alle ore 11 a. m. nell'ufficio di segreteria della Deputazione provinciale, colle norme portate dal vigente regolamento sulla contabilità dello Stato, si terrà pubblico incanto col metodo dei partiti segreti per deliberare al miglior offerente l'appalto dei lavori di riduzione dello stabile ex-convento di S. Stefano ad uso degli uffici provinciali e prefettizi, enumerati nella parte I^a^ e II^a^ della descrizione (pezza 2^a^ del progetto).

2. Il lavoro del complessivo preventivato importo di L. 56,216 97 viene appaltato a misura, ed in base alla tabella dei prezzi unitari (pezza 7^a^ del progetto).

3. Le offerte estese in carta da bollo da L. 1, debitamente suggellate e sottoscritte, dovranno contenere la indicazione chiara e precisa del ribasso percentuale sui prezzi unitari suddetti, a termini dell'art. V° del capitolato.

4. Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti produrre i prescritti certificati di moralità ed idoneità, in data non anteriore di sei mesi dal giorno dell'incanto.

5. A garanzia dell'offerta, i concorrenti dovranno previamente depositare o presso l'ufficio della Deputazione provinciale o presso la Cassa della ricevitoria (Banca Veneta) la somma di L. 6000, in valuta legale o rendita del Debito Pubblico al corso della giornata in cui si effettua il deposito.

6. Il tempo utile (fatali) per le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo deliberato resta fissato fino alle ore 11 a. m. del giorno 20 maggio p. v.

7. I lavori dovranno essere compiuti entro giorni 150 (centocinquanta) lavorativi decorribili dal giorno della consegna.

8. Il prezzo d'appalto sarà corrisposto in rate di L. 5000 (cinquemila) a misura del regolare avanzamento del lavoro, colla ritenuta del decimo ad ulteriore garanzia dell'Amministrazione provinciale. Queste ritenute verranno pagate dopo l'approvazione del collaudo.

9. Sono a carico dell'impresa assuntrice tutte le spese d'asta e di contratto, tasse registro, bolli, copie, ecc.

10. Descrizione, tipi, capitolato e tabella dei prezzi unitari sono ostensibili nell'ufficio di segreteria della Deputazione provinciale, dalle ore 9 alle 4 pomeridiane d'ogni giorno, esclusi i festivi.

Padova, addì 21 aprile 1874.

Il Prefetto Preside
BRUNI.

Il Deputato Provinciale
2626 DOZZI.

Il Segretario
SORDELLI.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia

2668

AVVISO.

Stante la insufficienza del numero delle azioni state depositate per l'assemblea generale, ordinaria e straordinaria, che ha avuto luogo il 30 aprile u. s., perchè, a tenore degli statuti, essa potesse validamente deliberare come assemblea straordinaria, i signori azionisti sono di nuovo convocati in assemblea generale straordinaria il 3 giugno prossimo, alle 3 pomeridiane, nella sala Herz, rue de la Victoire, 48, a Parigi, allo scopo di sanzionare la convenzione stipulata tra il Consiglio d'amministrazione e la Società concessionaria della linea Vienna-Pottendorf-Neustadt per sostituire un contratto d'appalto all'attuale contratto d'esercizio.

L'assemblea generale straordinaria si comporrà di tutti gli azionisti proprietari di 40 azioni almeno, le quali dovranno essere depositate, al più tardi, 14 giorni avanti la riunione in uno degli uffizi seguenti:

A **Parigi**, presso la Cassa di deposito dei titoli della Società, rue Laffitte, 17;
A **Londra**, presso i signori N. M. de Rothschild e figli;
A **Vienna** ed a **Torino**, alla sede della Società;
A **Milano**, presso il sig. C. F. Brot;
A **Ginevra**, presso i sig. Lombard Odier e Comp.;
A **Lione**, presso i sigg. P. Galline e Comp., e presso la signora védova Morin Pons e Morin.

Contro consegna delle azioni depositate sarà rilasciato un certificato di deposito ed una carta che darà diritto di ammissione all'assemblea.

Gli azionisti abilitati a prender parte alle deliberazioni dell'assemblea generale straordinaria potranno farsi rappresentare da delegati muniti di procura, purchè questi abbiano per se medesimi il diritto di intervenirvi. Queste procure dovranno essere presentate, al più tardi, il 20 maggio 1874.

A tenore dell'art. 29 degli statuti le deliberazioni dell'assemblea generale, così convocata per la seconda volta, saranno valide quando gli azionisti presenti, in numero di cinquanta, rappresentino un decimo del fondo sociale, cioè 75,000 azioni.

SOCIETÀ ANONIMA PER LA FABBRICAZIONE DELLO ZUCCHERO IN ITALIA

ROMA — Via Condotti, numero 42, primo piano

Avviso.

Il Consiglio d'amministrazione nella sua tornata del 2 maggio corrente ha fissata la convocazione dell'assemblea generale degli azionisti pel giorno di domenica 24 maggio corrente, ore una pomeridiana, nel locale d'ufficio.

Ordine del giorno:

1° Relazione del presidente sullo stato morale e materiale della Società.
2° Elezione di sette consiglieri, quattro in sostituzione dei quattro anziani che escono a norma dello statuto sociale, e tre in sostituzione di altrettanti rinunciatari.
3° Consuntivo 1873 e preventivo 1874.
4° Nomina della Commissione di Sindacato composta di tre azionisti per la revisione del consuntivo 1873.

Nel caso che l'assemblea non potesse riescire legale per mancanza delle condizioni volute dall'art. 33 dello statuto sociale, allora avrà luogo una seconda convocazione nella successiva domenica 31 maggio, e le sue deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli azionisti e delle azioni rappresentate.

Le azioni saranno depositate alla sede della Società almeno 24 ore prima del giorno fissato per l'assemblea. Chi possiede tre azioni ha diritto al voto.

2662 **La Presidenza.**

CITTÀ DI VOGHERA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 a.m. del giorno 22 corrente mese si procederà in questa sala comunale, davanti al sindaco, o chi per esso, all'incanto per l'appalto dell'esercizio dei dazi governativi, addizionali e comunali, esclusa la tassa sulla minuta vendita, nonchè del dock e dei pesi pubblici, per mesi 18, da aver principio col primo prossimo venturo luglio, e termine con tutto dicembre 1875 (milleottocentosettantacinque).

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione delle candele, e secondo le norme stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, ed in base alla tariffa e capitolato debitamente approvati ed alle altre condizioni relative.

La messa a prezzo è fissata in lire trecentoventimila (320,000) complessive per tutta la durata dell'appalto.

I concorrenti dovranno depositare lire quindicimila (15,000), od in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico al portatore al corso di Borsa, od in obbligazioni del prestito civico calcolate in lire quattrocentoventicinque.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 200 caduna.

Il deliberatario definitivo dovrà prestare una cauzione del valore di lire quarantacinquemila (45,000), in contanti, od in cartelle, od obbligazioni come sopra.

I fatali sono ridotti, stante l'urgenza, a giorni 8, e scadranno col mezzodì del 30 corrente mese.

Per ultimo si avverte, che tutte le spese saranno a carico del deliberatario, e che la tariffa, il capitolato, il regolamento sul dok e quanto altro può avere relazione all'impresa, è visibile presso la segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Voghera, 2 maggio 1874.

2639 *Il Segretario*: avv. CHIRIO.

AVVISO D'ASTA

per la costruzione delle strade obbligatorie del comune di Cruceli

Si fa noto al pubblico, che alle ore 9 ant. del giorno 17 maggio 1874 avrà luogo nella casa comunale di Crucoli avanti il sindaco un secondo incanto a ribasso per la costruzione delle strade obbligatorie del comune suddetto, atteso che il primo tenuto il dì 5 andante mese di aprile fu deserto per la mancanza di oblatori, i quali lavori saranno aggiudicati definitivamente alla persona che offre più risparmio a ribasso sui medesimi, ed il termine utile per la diminuzione del ventesimo sull'aggiudicazione suddetta resta fissato fino alle ore 9 antimeridiane del giorno trentuno del detto mese di maggio.

L'aggiudicazione seguirà per pubblica gara e alla estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dalla legge, ed il contratto sarà conchiuso secondo le norme stabilite nel Regio decreto 25 giugno 1870, n° 5452, sulla contabilità dello Stato, e sulle basi dei progetti tecnici, stima dei lavori e capitolato di appalto, per la somma di lire 93,000, debitamente redatti dal personale tecnico del Genio civile e superiormente approvati, ostensibili a tutti da ora presso la segreteria comunale.

L'appalto avrà per oggetto l'esecuzione dei lavori da compiersi fra lo giro di anni tre dal dì della consegna, e tutte le spese di aggiudicazione andranno a carico dell'aggiudicatario.

I concorrenti all'appalto per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato di moralità dell'autorità del luogo di domicilio ed un attestato di un ingegnere confirmato dal prefetto o sottoprefetto da non più di sei mesi, col quale si assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità in sua vece i lavori, ha le cognizioni necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori di appalto, come dovranno ancora i concorrenti presentare una cauzione provvisoria di lire 8000 in moneta, o in biglietti di Banca, o cedole del Debito Pubblico al portatore.

Il deposito fatto dal deliberatario resterà presso l'Amministrazione fino alla stipulazione del contratto; quelli fatti dagli altri concorrenti saranno restituiti terminati gl'incanti.

Crucoli, 22 aprile 1874.

Il Sindaco: ANT. DESESSA.
2678 *Il Segretario Comunale*: FORTUNATO AMORTEA.

AMMINISTRAZIONE BONDINI

La Commissione di vigilanza eletta dall'assemblea dei creditori del patrimonio Bondini, avendo compiuto la verificazione de'crediti, secondo l'avviso già pubblicato nel giorno 8 novembre 1873, previene qualunque avente interesse che la chiusura dell'ammissione di detti crediti è ancor differita per altri 15 giorni.

Chiunque pertanto si trovi di essere creditore del signor Pompeo Bondini senza avere fino ad ora presentato il proprio titolo di credito, è nuovamente invitato a farne l'esibita al signor Achille Nizzica, via del Corso, 219, 2° piano, perchè verificatolo, lo inserisca nel passivo del patrimonio.

Decorso il detto termine, la Commissione suddetta riterrà ogni altro credito come antidatato e fatto in frode de'creditori.

Roma, li 3 maggio 1874.

***La Commissione di Vigilanza*: Avv. Augusto Baccelli — Filippo Pericoli — Achille Nainer — Achille Nizzica.**

2643

(2^a^ *pubblicazione*).

BANCA DI VERCELLI

ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI.

In seguito alla recente sentenza 24 corrente mese della Corte d'appello di Torino, per quanto la medesima involva la decadenza della carica di quei soli membri del Consiglio generale della Banca di Vercelli, che già appartenevano alla Amministrazione della Banca Agricola Commerciale, fu però determinato dal Consiglio di questa Banca di lasciare aperta la via alla *simultanea* elezione di un *integrale* Consiglio d'amministrazione mandando a convocarsi un'assemblea generale straordinaria degli azionisti.

A tal fine, con deliberazione del 28 corrente, il detto Consiglio generale, mentre dimettevasi dalla carica, statuiva d'indire pel 17 p. v. maggio la riunione degli azionisti della Banca in assemblea generale, nel locale del civico teatro di Vercelli, alle ore una pomeridiana, concretando il seguente

Ordine del giorno:

Nomina di 15 membri del Consiglio generale d'amministrazione della Banca di Vercelli e di 2 censori, in conformità del disposto dello statuto approvato con R. decreto 8 giugno 1873.

Avvertenze.

a) Avranno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di 5 azioni almeno, nominative od al portatore, e qualunque sia il numero di azioni da essi possedute non potranno avere più di cinque voti.

b) I possessori di azioni al portatore dovranno depositarle non più tardi del giorno 14 del mese di maggio prossimo tanto alla sede centrale che alle succursali di Ivrea e di Pallanza.

c) I possessori di azioni nominative dovranno farsi iscrivere non più tardi del giorno 15 maggio nelle succursali, e non più tardi delle ore 10 antimeridiane del giorno 17 stesso mese alla sede centrale in Vercelli.

d) I soci potranno farsi rappresentare con mandato a tergo del certificato d'iscrizione o di deposito delle azioni, o per semplice lettera, da altro azionista, il quale però non potrà avere come mandatario più di 5 voti oltre quelli che rappresenta in proprio, come alla precedente lettera *a*.

e) Le operazioni di trapasso, di cui all'articolo 8 dello statuto, si faranno tutti i giorni negli uffici della Banca, ad eccezione delle due giornate di sabato e domenica 16 e 17 maggio p. v., per lasciare tempo al lavoro preparatorio dell'assemblea.

Vercelli, 29 aprile 1874.

Pel Consiglio Generale d'Amministrazione
2643bis *Il Vicepresidente*: GIUSEPPE LOCARNI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CASERTA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Aversa, al n° 12, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Aversa, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di .	L. 5775 90
» ai sali di	» 2461 »
E quindi in complesso . .	L. 8236 90

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n° 459 (Serie seconda).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 25 maggio 1874.

Trascorso questo termine, le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Caserta, li 18 aprile 1874.

2473 *L'Intendente*: DE CESARE.

BANCA ITALO-GERMANICA

Avviso.

Stante il forte numero degli azionisti inscritti, l'assemblea generale annunziata per il giorno 11 corrente maggio, a ore 12 30 pom., avrà luogo nella Sala Dante.

Roma, 4 maggio 1874.

2664 **La Direzione.**

SCADENZA DI FATALI.

Con verbale d'incanto 29 e 30 aprile p. p. la Congregazione di Carità di Pinerolo, nell'interesse delle Opere pie da essa amministrate, addivenne al deliberamento, cioè;

1. Del corpo di cascina denominata S. Lazzaro, in territorio di Pinerolo, della superficie di ettari 19 19 71 (giornate 50 38 3), al prezzo ultimo e migliore di lire 81,000.

2. Del corpo di vigna denominata il Colombaro, sui territori di Pinerolo e di S. Pietro (Val Lemina), di ettari 11 56 68, (giornate 30 35 6), al prezzo migliore di L. 16,150.

3. E del podere denominato Losa, in territorio ridetto di Pinerolo, costituentesi di due corpi di cascina, coll'indicazione di Losa Superiore e Losa Inferiore, del totale quantitativo di ettari 30 85 94, (giornate 80 98 10), al prezzo ultimo offerto di L. 132,000.

Il termine utile per l'aumento del vigesimo scadrà alle ore 5 pom. del 14 maggio corrente in ordine alla cascina S. Lazzaro e vigna Colombaro, ed alle ore 5 pomerid. del giorno successivo 15 stesso maggio rapporto al podere la Losa.

Pinerolo, 1° maggio 1874.

2669 GIUSEPPE ROSSO notaro.

REGIA PRETURA DI ORBETELLO.

Nel sei aprile ultimo scorso, avanti il cancelliere sottoscritto, il signor Lubrano Giuseppe fu Francesco di Porto Santo Stefano, tutore dei minori Silvio ed Egle del fu Leopoldo di detto Porto, dichiarò di accettare col beneficio d'inventario l'eredità del signor cav. Sebastiano Lombardi, morto nel 14 dicembre 1873, relitta in favore dei prefati minori di lui nepoti.

Orbetello, 2 maggio 1874.

2660 L. UCCELLI canc.

AVVISO. 2663

Si deduce a pubblica notizia come a partire dal 1° maggio 1874 il sottoscritto non fa più parte della ditta Paggi e Passigli commissionari in valori e fondi pubblici, in Firenze.

RAFFAELLO BARGILLI.

2647 AVVISO.

Il giudice delegato alla procedura del fallimento della Banca Toscana di Anticipazioni e Sconto già con sede in Firenze, piazza dell'Olio, n. 6, ha rinviato la prosecuzione delle verifiche dei titoli di credito ai giorni 20, 22 e 27 maggio 1874 e 3 giugno successivo, e alle ore 1 pomeridiane in ciascuno di detti giorni.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio.

Firenze, 1° maggio 1874.

F. CARCOPINO vicecanc.

AVVISO LEGALE. 2654

(1^a^ *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, si rende noto:

Che il R. tribunale civile e correzionale di Genova, dietro regolare ricorso, con suo decreto in data 10 aprile corrente ordinava lo svincolo del certificato di rendita di lire venti sul Gran Libro del Debito Pubblico, iscritto al numero 23613, a favore del fu Filippo Serra fu Pietro Francesco, sotto la data del 30 giugno 1862, mediante la conversione da titolo nominativo in titolo al portatore, dichiarando competerne la proprietà esclusiva al signor Enrico Serra, altro degli eredi dell'intestatario Filippo Serra.

AVV. GIO. CASSIANI sost. CAVIGLIA.

2614 FALLIMENTO

della Ditta Sonnino Leone e Settimio

rappresentata da Leone e Settimio Sonnino.

Il signor giudice delegato agli atti di questo fallimento con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti pel ventinove maggio prossimo venturo alle ore dodici meridiane, nel qual giorno compariranno nella camera di consiglio di questo tribunale di commercio di Roma, prima sezione, situata nell'ex-convento dei Filippini ed avanti il suddetto giudice delegato, all'effetto di udire il rendimento del conto definitivo da darsi dai sindaci.

Roma, 29 aprile 1874.

Il vicecanc. ERMANNO PASTI.

2616 FALLIMENTO

di Rossetti Giuseppe di Roma.

Il signor giudice delegato agli atti del suddetto fallimento con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti, i crediti dei quali siano stati verificati e confermati con giuramento, pel 19 maggio prossimo venturo alle ore dodici meridiane nella camera di consiglio del tribunale di commercio di Roma, seconda sezione, situata nell'ex-convento dei Filippini, all'effetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Roma, 28 aprile 1874.

ERMANNO PASTI vicecanc.

2618 AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione che con istrumento in atti Venuti 31 ottobre 1873 il signor Niccola Simimberghi ha fatto acquisto dal signor Clemente Bartoli fu Tommaso dell'intero stabilimento tipografico posto in Roma, piazza Poli, num. 11, e che, rimanendo il detto signor Bartoli qual direttore di detto stabilimento, viene incaricato qual istitore del medesimo il signor Cesare Gubiani in rappresentanza del proprietario signor Simimberghi, onde, ecc.

FERDINANDO ALESSANDRI proc.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale a 3° ribasso.

(2^a^ *pubblicazione*)

Ad istanza di Filippo Maria Salini, residente in Roma, a carico di Nicola Graziosi per la vendita che avrà luogo innanzi la 2^a^ sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 6 giugno 1874 dello stabile ad uso di opificio ed annessi, situato in via S. Giorgio in Velabro, n. 4, 4 A, 4 B, 5, 5 A e 6, col canone di scudi 7 e baj. 50 annui, segnato in catasto nel rione XII, n. 239 1|2 di mappa, presso i noti confini.

Le condizioni di tal vendita trovansi descritte nel relativo bando.

2631 VINCENZO VESPASIANI usciere.

TRAMUTAMENTO

di certificato nominativo sul Debito Pubblico italiano al portatore.

(3^a^ *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cuneo con suo decreto 30 marzo ultimo dichiarò spettare alli sigg. Debernardi Angelo, dott. in medicina e chirurgia, e Debernardi Severina, fratello e sorella, residenti in Centallo, per una metà caduno, il certificato nominativo sul Debito Pubblico italiano, consolidato 5 %, dell'annua rendita di L. 40, col n. 55726, intestato al defunto sig. dottore in medicina e chirurgia Debernardi Romano fu Bernardo, autorizzando la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operarne il tramutamento in rendita al portatore.

Cuneo, 7 aprile 1874.

2187 BODRONE proc. capo.

DECRETO. 2605

(1^a^ *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale in Milano

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico alla traslazione e conseguente tramutamento in cartelle al portatore da consegnarsi allo stesso richiedente, del suddetto certificato n. 57763|7207 di pos., per l'annua rendita di lire 85 (ottantacinque), in data di Milano 16 maggio 1869, intestato a favore del nominato defunto signor Norsa Consiglio Vita.

Milano, li 30 marzo 1874.

LADO vicepres.

CAMERANO NATALE, gerente provv.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.